Malattie rare, Telethon premia la ricerca di 3 dipartimenti dellâ?? UniversitÃ Tor Vergata

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Con 3 dipartimenti premiati da Telethon, la ricerca dellâ??universitÃ di Roma Tor Vergata sulle malattie rare diventa il primo ateneo nel Lazio per numero di progetti finanziati. Lâ??ateneo romano â?? grazie ai dipartimenti di Biomedicina e prevenzione, Scienze e tecnologie chimiche, e Biologia â?? si distingue nella prima selezione del bando â??multi-roundâ?? di Fondazione Telethon, i cui risultati sono stati diffusi oggi. Il bando Ã¨ finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di base e preclinica sulle malattie genetiche rare, presentati da enti di ricerca non profit, pubblici o privati, attivi su tutto il territorio nazionale. â??I risultati ottenuti â?? afferma il rettore, Nathan Levialdi Ghiron â?? confermano la soliditÃ della nostra ricerca e la sua capacitÃ di esprimersi in ambiti scientifici diversi, di particolare rilevanza per lâ??avanzamento degli studi sulle malattie rare. Un quadro che riflette un patrimonio di competenze ampio e qualificato, costruito nel tempo e capace di sostenere con continuitÃ sfide scientifiche complesseâ?•.

Nel dettaglio â?? riporta una nota dellâ??ateneo di Tor Vergata â?? il gruppo di ricerca guidato da Claudia Bagni presso il Dipartimento di Biomedicina e prevenzione di Tor Vergata Ã¨ tra i protagonisti dei 6 progetti finanziati nel Lazio dalla Fondazione Telethon con un finanziamento di 360mila euro, il piÃ¹ elevato a livello regionale. Il progetto Ã¨ dedicato allo sviluppo di strategie innovative in ambito biomedico e si colloca nel settore della nanomedicina, con lâ??obiettivo di superare uno dei principali ostacoli nella terapia delle patologie neurologiche: lâ??attraversamento della barriera ematoencefalica. Attraverso lâ??impiego di nanoparticelle innovative per il trasporto di mRna nel cervello, la ricerca mira ad una terapia per la sindrome dellâ??X fragile (Fxs). A oggi non esiste la cura per la Fxs, la forma monogenica piÃ¹ frequente di diversa abilitÃ intellettiva e autismo. La patologia, associata a difficoltÃ sensoriali, cognitive, sociali e a disturbi del sonno, Ã¨ causata dalla mancanza dellâ??mRna Fmr1 che codifica per la proteina Fmrp. â??Essere tra i vincitori di un finanziamento cosÃ¬ importante â?? afferma Bagni â?? Ã¨ stato possibile grazie al lavoro congiunto del mio gruppo che mi affianca allâ??universitÃ di Roma Tor Vergata e allâ??universitÃ di Losanna, al sostegno di Telethon e delle associazioni delle Famiglie X fragile italiane, svizzere e internazionali. Prevediamo di sviluppare un agente sicuro ed efficace in grado di permettere una terapia della Fxsâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Il progetto si svilupperÃ in collaborazione con Alessandro Bertucci, professore, esperto di nanoparticelle presso lâ??universitÃ di Parma, e con altre collaborazioni internazionali, tra cui lâ??universitÃ di Losanna. I risultati attesi dal team di Bagni rappresentano un potenziale avanzamento nei campi della biomedicina e della nanotecnologia. â??Ripongo grandi speranze in questo progetto â?? continua Bagni â?? Andremo a intervenire alla radice della condizione Fxs attraverso il ripristino dellâ??mRna mancante mediante queste nuove particelle, la terapia potrebbe non essere lontanaâ?•. Secondo lâ??esperta, â??lo sviluppo di queste speciali nanoparticelle potrebbe migliorare in modo significativo il profilo di sicurezza e gli approcci terapeutici per numerose altre patologie neurologiche oltre la Fxsâ?•.

Il team di Gianfranco Bocchinfuso del Dipartimento di Scienze e tecnologie chimiche di Tor Vergata, che ha ricevuto un finanziamento di oltre 150mila euro, lavora sulle basi per trattamenti mirati delle RASopatie, un gruppo di patologie genetiche che collettivamente rappresentano le malattie rare piÃ¹ diffuse; nonostante ciÃ², ad oggi non esiste una cura. Tra le proteine coinvolte, Shp2 riveste un ruolo chiave, agendo da ponte tra i recettori sulla membrana e lâ??interno della cellula e attivando alcune cascate di segnale che regolano le funzioni biologiche piÃ¹ importanti. â??Il nostro progetto che porteremo avanti in stretta collaborazione con colleghi dellâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹, dellâ??Istituto superiore di sanitÃ e del Cnr di Padova â?? illustra Bocchinfuso â?? punta a creare e ottimizzare molecole in grado di impedire lâ??interazione di Shp2 con altre proteine, riducendo cosÃ¬ la trasmissione patologica dei segnali. Grazie a un approccio multidisciplinare che integra biofisica, chimica, biologia molecolare e cellulare, svilupperemo inibitori mirati e ne testeremo lâ??efficacia in laboratorioâ?•. Al termine del lavoro, i ricercatori contano di avere composti pronti per studi preclinici, da sviluppare ulteriormente in collaborazione con aziende farmaceutiche interessate. â??Lâ??obiettivo di lungo periodo â?? rimarca â?? Ã¨ porre le basi per i primi trattamenti mirati delle RASopatieâ?•.

default watermark

I ricercatori guidati da Nadia Dâ??Ambrosi, professoressa associata del Dipartimento di Biologia dellâ??ateneo romano, partecipano a un progetto di ricerca di cui Ã¨ capofila il Cnr con la ricercatrice Simona Rossi dellâ??Istituto di farmacologia traslazionale (Cnr-Ift). Finanziato con 240mila euro dalla Fondazione Telethon, Ã¨ dedicato allo studio dellâ??atassia spinocerebellare tipo 37 (Sca 37), una rara malattia neurodegenerativa che colpisce i neuroni del cervelletto, una regione del cervello deputata alla coordinazione dei movimenti e allâ??equilibrio. La Sca37 Ã¨ causata da una mutazione genetica caratterizzata dalla ripetizione anomala di una breve sequenza di Dna allâ??interno del gene Dab1. Studi recenti indicano che queste sequenze di Dna mutato possano generare strutture anomale capaci di interferire con il normale funzionamento delle cellule nervose, alterando processi fondamentali per la loro sopravvivenza. Il progetto mira a chiarire questi meccanismi attraverso diversi modelli sperimentali. In questo contesto, il gruppo di Tor Vergata contribuirÃ allo sviluppo e alla caratterizzazione di un nuovo modello utile a studiare la malattia e il ruolo di specifici fattori coinvolti nella regolazione e nella maturazione degli Rna messaggeri, molecole fondamentali per trasmettere le informazioni contenute allâ??interno del Dna.

â??Il gruppo di ricerca che coordino, composto da giovani ricercatrici, laureande e laureandi molto motivati e con competenze multidisciplinari â?? sottolinea Dâ??Ambrosi â?? sarÃ impegnato nellâ??individuazione di nuovi meccanismi molecolari alterati nella Sca37. Questa conoscenza Ã¨ fondamentale per identificare specifiche molecole e vie biologiche che potranno rappresentare in futuro nuovi bersagli terapeutici da esplorare nellâ??ambito della ricerca sulla patologiaâ?•.

â??

EI SRL - P.IVA IT16017671005

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 9, 2026
Autore
redazione

default watermark